

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20^a edizione

Scuola media Carlo Levi Campegine

L'unico antidoto all'indifferenza: la memoria

Il 27 gennaio ricorda ai posteri l'olocausto e la circostanza che tra le vittime deportate nei campi c'erano anche molti ebrei italiani

Ventisette gennaio: giornata Internazionale della Memoria. In questa giornata si ricorda lo sterminio di più di 6 milioni di ebrei, e di tutte quelle persone che per colpa della loro religione e cultura, da un giorno all'altro, sono stati costretti ad abbandonare la loro vita quotidiana, la scuola e il lavoro.

In Italia furono in molti ad essere deportati. Molti ebrei italiani però furono salvati dalle deportazioni da persone dall'animo nobile, che rischiarono la loro vita per proteggerne un'altra. È il caso della famiglia Colzi di Firenze, che nel 1943 salvarono l'allora bambino David Cassuto. Oggi Cassuto è un professore universitario di architettura all'Università di Gerusalemme. Ma nel 1943 era solo un bambino di sei anni, che rischiava di essere deportato nei campi di concentramento. La famiglia Colzi si prese carico del piccolo David fino alla fine della guerra. Il padre, Nathan Cassuto, invece non fu

PRIMO LEVI

«Meditate che questo è stato: vi comando queste parole Scolpitele nel cuore»



In alto il disegno di Riccardo Bronzoni e Gabriele Bonazzi sul giorno della Memoria, in basso il disegno di Aya Zine

altrettanto fortunato: fu accusato di aiutare ebrei e, essendolo anche lui, venne deportato nel campo di Auschwitz dove morì durante la 'Marcia della Morte'. È merito di persone come i Colzi se molti ebrei sono sopravvissuti alla Shoah.

Un altro di questi eroi è Gino Bar-

tali che, su consiglio del Cardinale di Firenze, portava in bicicletta documenti falsi da Firenze al convento di San Francesco ad Assisi, nascondendoli nel telaio della sua bici. Per questo fu investito, nel 2013, della carica di «Giusto fra le Nazioni». Altra personalità deportata ne-

gli anni della guerra è Liliana Segre, che fu trasferita nel 1943 nel campo di Auschwitz. Lei sopravvisse miracolosamente alla Shoah grazie ad una serie di fortunate coincidenze. Oggi la Segre è senatrice a vita e importante testimonianza per tutti noi, per far sì che cose del genere

non accadano più.

Persone come la Segre sono una preziosa testimonianza di ciò che è accaduto e che non dovrà più accadere. Bisogna ricordare perché, quando queste testimonianze non ci saranno più, la loro memoria non dovrà andare mai perduta. È grazie a quelle persone che hanno vissuto gli orrori della Shoah, che abbiamo capito che questo terribile fatto sia successo veramente e per far sì che non accadano più cose simili.

Negli anni della Shoah, i più grandi nemici degli ebrei non furono soltanto i nazisti, ma coloro che assistevano alla violenza restando indifferenti. L'indifferenza è una cosa che deve essere sradicata. Come una volta disse Liliana Segre: «L'unico vaccino contro l'indifferenza è la Memoria».

Il monito di coloro che hanno vissuto può essere riassunto in una frase di Primo Levi: «Meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore, stando in casa, andando per via, coricandovi, alzandovi: ripetetele ai vostri figli».

Riccardo B., Alessandro, Gabriele e Latifa III B

L'importanza di leggere

Nell'era di internet i giovani riscoprono la lettura «Noi che più di tutti abbiamo bisogno dei libri»

Amici di carta che aiutano a capire se stessi e il mondo, facendo sviluppare a chi li legge una mente analitica

In molti sottovalutano

l'importanza e il potere che possiede la lettura, pensando che sia noiosa, inutile. La verità è che è esattamente il contrario: la lettura ti apre la mente, ti insegna cose e parole nuove e ti aiuta ad essere più abile nel dialogo. Inoltre è un passatempo sicuramente molto più 'sano', intelligente e decisamente molto più formativo rispetto,

ad esempio, ai videogiochi o allo stare attaccati a un qualsiasi schermo per lungo tempo.

A seconda del libro che leggi puoi anche capire molte cose, sul mondo o su te stesso, che magari, prima di quel momento, non ti erano neanche mai passate per la testa e per questo motivo sviluppi una visione della vita diversa, più realistica.

Ciò è molto importante per i ragazzi, di ogni età, perché aiuta ad affrontare in modo migliore i problemi. Abbiamo fatto un sondaggio nella nostra classe, per capire chi legge e chi no, e alla fine i

risultati sono stati che quasi la metà di noi legge, per passione o come passatempo, il che è molto positivo.

Mentre l'altra parte della classe dice di non farlo per mancanza di voglia o di tempo, oppure perché non piacciono i libri e non interessano, preferendo fare attività più 'divertenti'. Forse però non hanno mai provato ad aprire un libro impegnandosi per leggerlo e capirlo.

Anche noi che leggiamo all'inizio lo pensavamo ma, grazie a qualcuno che ci ha spronato a farlo, abbiamo cambiato idea.

E alla fine, una volta che si



inizia, non si riesce più a finire di stare tra le pagine, come in un letto caldo e comodo d'inverno in cui la sera non vuoi addormentarti ma da cui la mattina non riesci più ad uscire.

Così alla fine ti ritrovi a 'divorare' libri ovunque e in qualsiasi momento.

Leggere è molto utile, educativo e in certi casi anche divertente, per ogni età, ma soprattutto per noi giovani che più di tutti abbiamo bisogno dei libri.

Marika, Sergio, Riccardo M. e Aya Zine Classe III B